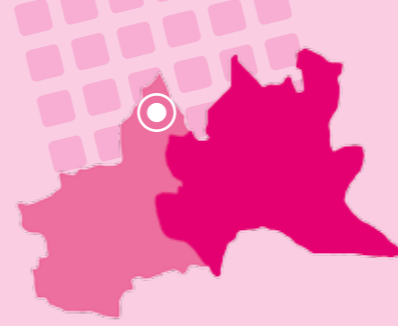




SACRI MONTI DEL PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA

REGIONE PIEMONTE Regione Lombardia

Sacro Monte di Domodossola



SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA
 Superficie: 26 ettari
 Altitudine: 279 - 414 metri
 Ambiente: montagna
 Proprietà: Padri Rosminiani

AREA PROTETTA E AMBIENTE

Il colle di Mattarella, su cui sorge il complesso del Sacro Monte Calvario, ha una storia molto antica. Tra le testimonianze più importanti si segnala un frammento di lapide paleocristiana in marmo risalente al 539 d.C.: il documento più antico attestante la presenza del Cristianesimo in Ossola. Sul colle sorgeva un castello sviluppatosi in epoca longobarda (VI sec.) su strutture romane preesistenti ed ampliato nel corso dei secoli. Il paesaggio è marcato inizialmente da una parte quasi pianeggiante, dove si possono vedere le rovine dell'antico convento e le tracce di prati e terrazzamenti un tempo adibiti a coltivazioni agricole. Il bosco, che ricopre circa il 50% dell'area, è composto da castagni, querce, farnie e roveri. La sommità è caratterizzata da una vegetazione mista costituita, oltre che da frassini, ontani neri, pioppi e betulle, da numerose specie esotiche introdotte nel secolo scorso. Con il progressivo abbandono delle colture, l'estensione dei boschi ha favorito la diffusione della fauna, soprattutto uccelli, insetti e piccoli mammiferi. Il Sacro Monte di Domodossola è un'area protetta della Regione Piemonte (1991) e dal 2012 fa parte dell'Ente di gestione dei Sacri Monti.



Foto A. Mantiscalco

L'accesso al Sacro Monte è libero e l'ingresso è gratuito

COME ARRIVARE
Auto: Autostrada A26 e Superstrada 33 del Sempione, uscita Domodossola indicazioni per Sacro Monte
Treno: collegamenti per Milano, Losanna e Ginevra (CH), Novara, Locarno (CH)
 Info: www.trenitalia.com - Dalla stazione si sale al Sacro Monte in pochi minuti di taxi
Bus collegamenti da e per Novara
 Info: Autoservizi Comazzi - tel +39 0324 240333 - www.comazzibus.com
Salita a piedi: seguendo le indicazioni si può raggiungere la Via Crucis attraverso il percorso pedonale che parte dal centro di Domodossola
Info trasporti pubblici locali: PRONTO TPL - tel 800333444
<http://prontotpl.5t.torino.it>

INFORMAZIONI
 Ente di gestione dei Sacri Monti
 Riserva speciale del Sacro Monte di Domodossola (A)
 Borgata Sacro Monte Calvario, 5 - 28845 Domodossola (VB) - tel +39 0141 927120
info@sacri-monti.com - <https://www.sacrimonti.org/sacro-monte-di-domodossola>

Santuario (B) Centro di Spiritualità Rosminiana
 Sacro Monte Calvario - 28845 Domodossola (VB)
 tel 39 0324 242010 - fax +39 0324 44 460
RettoreCalvario@Hotmail.com - www.sacromontecalvario.it

Ufficio Turistico - Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli d'Ossola:
 tel +39 0323 30416 - infoturismo@distrettolaghi.it - www.distrettolaghi.it

SERVIZI
Alberghi e Ristoranti
Ospitalità Centro di Spiritualità Rosminiana - tel 39 0324 242010
www.sacromontecalvario.it
Circolo Acli Santa Croce, Borgata Sacro Monte Calvario
 28845 Domodossola - tel +39 0324 47049
 Parcheggio Stockalper - Parcheggio interrato all'ingresso del Sacro Monte

Visite guidate
 Servizio su prenotazione presso Riserva speciale del Sacro Monte di Domodossola
info.domodossola@sacri-monti.com

DA VISITARE
Borgo della Cultura (Centro storico di Domodossola), www.borgodellacultura.it
Musei della Città di Domodossola - info: tel +39 0324 4921 - info@visitossola.it
 Associazione Musei dell'Ossola - www.amossola.it

LINK
Comune di Domodossola - tel +39 0324 4921 - www.comune.domodossola.vb.it
Parco Nazionale Valgrande - tel +39 032487540 - www.parcovallgrande.it
Ente di gestione Aree Protette dell'Ossola - tel +39 0324 72572
 Sesia Valgrande Geopark - www.sesialvalgrandegeopark.it
 Unesco Italia - www.unesco.it
 Regione Piemonte turismo - www.visitpiemonte.com



Ente di gestione dei Sacri Monti (sede legale)
 Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi devozionali europei
 Cascina Valperone, 1 - 15020 Ponzano Monferrato (AL)
 tel +39 0141 927120 - fax +39 0141 927800
info@sacri-monti.com - <https://www.sacrimonti.org>



STORIA

Il Sacro Monte Calvario è il più settentrionale dei Sacri Monti, sia per collocazione geografica, sia per gli influssi culturali della vicina Svizzera. Il percorso devozionale si snoda dal centro abitato di Domodossola al colle di Mattarella. L'avvio della costruzione del Calvario si deve ai padri cappuccini Gioacchino da Cassano e Andrea da Rho, i quali nel 1656 danno inizio ai lavori per la realizzazione di un'opera che consenta ai pellegrini di rivivere la Passione di Cristo in una sorta di *biblia pauperum*. Il progetto ottiene il consenso delle popolazioni locali, che contribuiscono con sostanziose offerte e mettendo a disposizione le proprie maestranze. I temi del percorso catechistico-devozionale del Sacro Monte sono gli episodi della Via Crucis e la Passione di Cristo sul Calvario. Nel 1657 viene realizzato il Santuario del Crocifisso, punto culminante del percorso devozionale, all'interno del quale sono poste due cappelle: *Gesù muore sulla croce*, la *Deposizione*. Le altre cappelle vengono costruite negli anni seguenti in posizioni isolate, lungo la strada selciata che sale dalla città. Quando, nel 1810, le soppressioni napoleoniche allontanano i Cappuccini, il Sacro Monte risulta ancora incompiuto. Nel 1828 l'arrivo di Antonio Rosmini, che fonda sul colle l'Istituto della Carità, dà un nuovo impulso ai lavori e permette di completare il Sacro Monte Calvario, il quale oggi è complessivamente costituito da quindici cappelle. La dilazione degli interventi nell'arco di quasi due secoli conferisce alle cappelle caratteri architettonici che spaziano dal barocco al neoclassicismo e hanno fra i protagonisti gli artisti Dionigi Bussola, Carlo Mellerio e Giovanni Battista de Magistris.



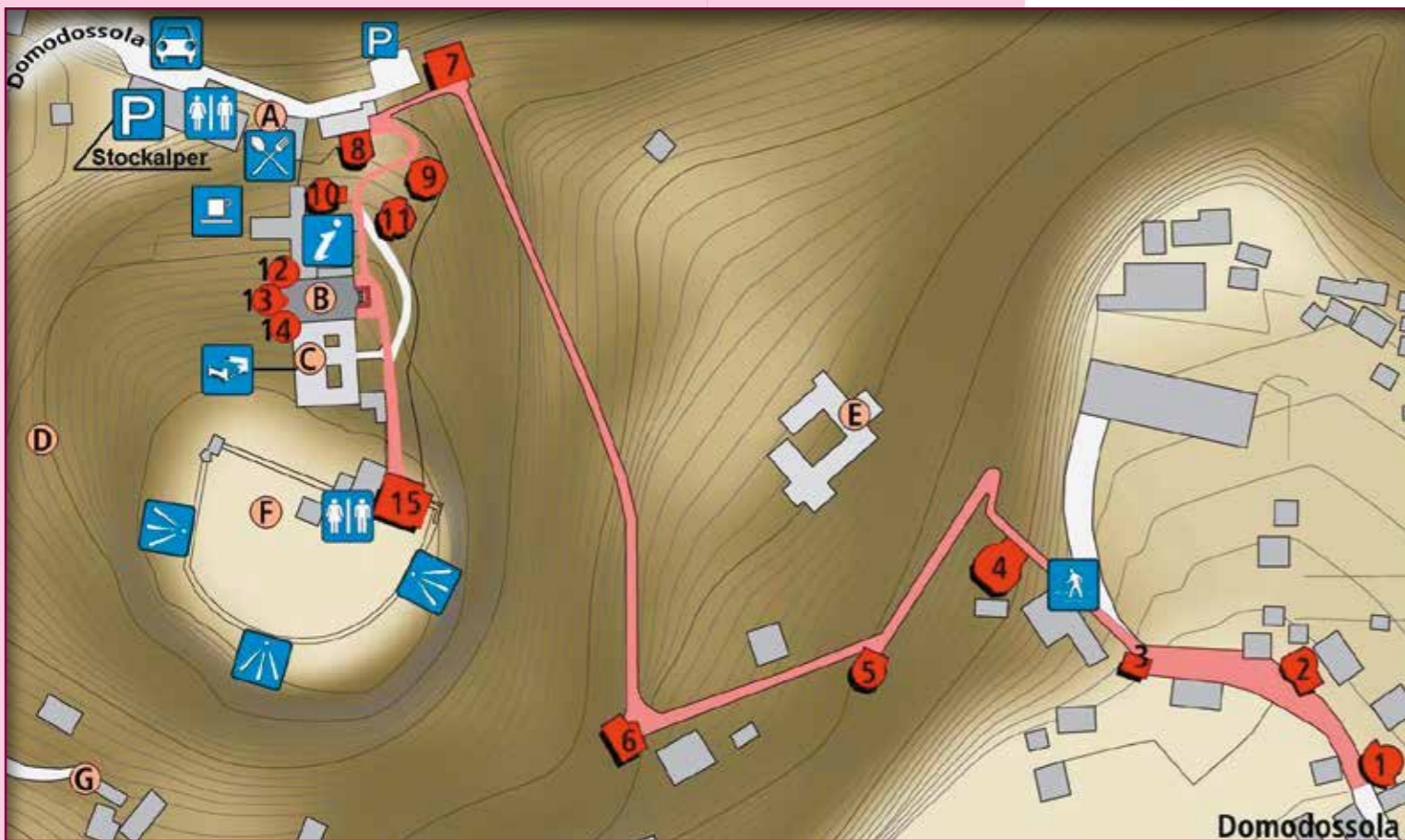
Foto A. Mantiscalco



SACRI MONTI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

"I nove *Sacri Monti* dell'Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue)". Con questa motivazione, nel 2003 l'UNESCO ha iscritto il sito "Sacri Monti di Piemonte e Lombardia" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il prestigioso riconoscimento attribuisce un valore universale a sette *Sacri Monti* del Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese), mettendo in luce la straordinaria ricchezza, la qualità e i valori di questi gioielli di storia, arte e natura. La teoria di cappelle che attraverso statue, dipinti e affreschi, racconta episodi e misteri della vita sacra, si amalgama con l'accogliente contesto ambientale e contribuisce a definire i lineamenti di ciascun complesso monumentale. *Pregevoli esempi di architettura del paesaggio, i Sacri Monti costituiscono un importante punto d'incontro per i fedeli e i cultori dell'arte*. Dalla cerchia delle Alpi occidentali, dove il fenomeno ha avuto origine più di cinquecento anni fa, i *Sacri Monti* hanno poi ispirato analoghi modelli sorti in buona parte dell'Europa cattolica. I sette *Sacri Monti* piemontesi sono inseriti nel sistema delle Aree protette della Regione Piemonte, che provvede alla loro conservazione storico-artistica, alla manutenzione e alla tutela dell'ambiente circostante.

A PIEDI PER I SACRI MONTI - UNESCO
I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, un cammino dove incontrare arte, paesaggio e spiritualità
 I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia sono collegati da un articolato percorso pedonale che si interseca e sovrappone agli antichi cammini devozionali italiani ed europei.
 Il tracciato completo del **Devoto Cammino dei Sacri Monti**, è in fase di aggiornamento ma in ampia parte è scaricabile sul sito www.sacrimonti.org



Cartografia a cura dell'Università degli Studi di Genova Scuola Politecnica - Dipartimento D.S.A.

LEGENDA

- (A) Ufficio del Parco
- (B) Santuario
- (C) Convento
- (D) Orto botanico
- (E) Ruderi antico convento
- (F) Giardini Castello di Mattarella

- Bar
- Punto informazioni
- Servizi igienici
- Ospitalità
- Percorso pedonale
- Punto panoramico
- Parcheggio
- Ristorante
- Strada carrozzabile

FASI COSTRUTTIVE

Prima fase (1657-1690) - Santuario: cappelle 2, 4, 9, Madonna delle Grazie, Santa Casa di Loreto, Convento dei Cappuccini.
Artisti: Tommaso Lazzaro, Dionigi Bussola

Seconda fase (1690-1735) - Cappella 15, edificio Esercizi spirituali.
Artisti: Antonio e Domenico Perini, Giuseppe Rusnati.

Terza fase (1764-1778) - Cappelle 1, 6, 7, 8, 10, 11; la strada regia assume l'aspetto definitivo.
Artisti: Pier Maria Perini, Lorenzo Peracino.

XIX secolo (1828-1855) - Cappella 5.

XX secolo - Ricostruzione cappella 1, distrutta nel 1830.
Costruzione cappella 3 (1907).

LE CAPPELLE DELLA VIA CRUCIS

Cappella 1 - Gesù davanti a Pilato

La prima cappella fu costruita a metà del Settecento. Adibita a deposito di polvere da mina, nel 1830 fu devastata da un'esplosione. Quella attuale, a pianta rotonda, è del 1900. Le statue sono opera del biellese Pietro Mosca.

Cappella 2 - Gesù è caricato della Croce

La seconda cappella è una delle più interessanti dal punto di vista artistico: contiene tredici statue di Dionigi Bussola, protostatuario del Duomo di Milano, il principale artista che operò al Sacro Monte di Domodossola. Il portico fu affrescato nel 1735, in occasione della istituzione ufficiale della Via Crucis.

Cappella 3 - Gesù cade la prima volta

Nella terza cappella è notevole lo scenario in muratura, su disegno del rosminiano Giorgio Savaglio. Fu l'ultima ad essere costruita, nel 1907.

Cappella 4 - Gesù incontra Sua Madre

La quarta cappella è di notevole pregio artistico: il gruppo plastico, che rappresenta l'incontro di Gesù con la Madre, è opera del Bussola ed è tra i più riusciti di tutto il complesso.

Cappella 5 - Il Cireneo

La quinta cappella, in stile neoclassico, con pianta circolare e tetto a cupola, fu costruita nel 1835 grazie al lascito di un domese illustre, il Conte Giacomo Mellerio, già Gran Cancelliere del Lombardo Veneto e Vice Governatore di Milano. Contiene statue lignee di recente fattura e affreschi ottocenteschi del pittore Luigi Hartmann, che vi raffigurò l'episodio del Cireneo.

Cappella 6 - La Veronica

La sesta cappella rappresentava l'incontro di Gesù con la Veronica in un affresco del pittore Raineri di Cannobio, che successivamente venne coperto da uno scenario in muratura e ridipinto. La stessa scena è ora presentata in statue lignee moderne di Vincenzo Demetz della Val Gardena.

Cappella 7 - Gesù cade la seconda volta

Cappella 8 - Gesù incontra le donne di Gerusalemme

La settima e l'ottava cappella rappresentano la seconda caduta di Gesù e il suo incontro con le donne di Gerusalemme. I due momenti sono rappresentati con ricchezza di notazioni espressionistiche, in un tono barocco piuttosto enfaticizzato, tipico del gusto popolare del Seicento (T. Bertamini).

Cappella 9 - Gesù cade la terza volta

Cappella 10 - Gesù è spogliato e abbeverato di fiele

Cappella 11 - Gesù è crocifisso

Le statue della cappella nona sono opera di un allievo del Bussola, il barnabita Giuseppe Rusnati di Gallarate, uno scultore che presenta già forme rococò. Il Rusnati ha lavorato anche alla cappella successiva, la decima, che rappresenta la spogliazione del Cristo. Gli affreschi dai colori vivaci sono opera del pittore Lorenzo Peracino da Cellio di Valsesia (metà Settecento). Grandiosi fondali della metà del Settecento anche nella cappella undicesima (la Crocifissione).



Foto A. Langhi

Cappella 12 - Gesù spira sulla croce (Santuario del SS. Crocifisso)

Cappella 13 - La Deposizione - Santuario del SS. Crocifisso

La dodicesima e tredicesima stazione ospitano le statue del Cristo spirante in croce e della sua deposizione e si trovano all'interno del Santuario. Sono opera del Bussola e sono giudicate le migliori tra quelle che eseguì per il Sacro Monte di Domodossola. Nel Cristo morente, posto sull'altare maggiore, l'artista ha fermato l'attimo in cui il respiro vitale abbandona il corpo del Redentore. Ai lati della Croce, le statue della Madonna e di San Giovanni, e ai suoi piedi quella di Maria di Màgdala. L'affresco sullo sfondo della deposizione è di Giovanni Sanpietro. Alte sulle mensole le vigorose statue dei profeti (sempre del Bussola).

Cappella 14 - Il Sepolcro - (Santuario del SS. Crocifisso)

La prima statua che il Bussola modellò per il Calvario di Domodossola fu quella del Cristo morto, cui poi aggiunse i due Angeli (nella cappella detta del Sepolcro, la quattordicesima, che si trova sotto il piano del Santuario). Qui fu sepolto Giovanni Matteo Capis, figlio del primo storico dell'Ossola e "grande benefattore e fondatore del Calvario", come ricorda la lapide.

Cappella 15 - La Resurrezione

Quindicesima e ultima cappella, "straordinaria" perché va oltre il numero canonico di quattordici, è quella detta "del Paradiso". Si trova fuori del Santuario, poco più in alto. Nove statue in cotto del Rusnati rappresentano la scena della Resurrezione.

SANTUARIO DEL SS. CROCIFISSO

Anno di costruzione: 1657; sculture dei profeti e del Cristo risorto di D. Bussola e G. B. Volpini; decorazioni pittoriche di F. Bozzetti (1910), Francesco Zamboni (1911), Enrico Volonterio (1913), Giuseppe de Giorgi (1913).

CAPPELLA DELLA VISIONE DELLA CROCE

SANTUARIO DEL SS. CROCIFISSO

Sculture di D. Bussola (1681) e G. Rusnati (primi del '700); affreschi di G. Sampietro.

ORATORIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE - Anno di costruzione: 1660; sculture in stucco di C. G. Giovanninetti (1703), affreschi di Carlo Mellerio e G. Sampietro (fine '600).

I GIARDINI DEI PADRI ROSMINIANI

Aperti alle visite, costituiscono una vera oasi di pace e tranquillità. Già nel 1658 il Vescovo di Novara disponeva che si provvedesse ad ampliare i giardini disponendo la vegetazione in modo "evocativo dell'ordine naturale", in contrasto con l'impostazione rigidamente simmetrica dei giardini rinascimentali. Sono oggi presenti molte essenze di pregio, anche esotiche, quali sequoia, canfora, tasso, conifere d'oltreoceano, oltre a numerose specie arbustive ornamentali.

LA CHIESA DI SAN QUIRICO

Sulle pendici meridionali del colle di Mattarella sorge l'oratorio dedicato ai SS. Quirico e Giulitta. Studi recenti porterebbero a supporre la preesistenza di un tempio pagano dedicato a una divinità celtotrusca. L'attuale chiesa rivela strutture databili all'XI secolo, mentre gli affreschi interni risalgono ai secoli XIV e XV. Gli affreschi più antichi sono attribuiti allo stesso autore (ignoto) della Madonna del santuario di Re (Val Vigizzo) mentre gli affreschi quattrocenteschi sono ascriviti a Giovanni de Campo e alla sua bottega.

LA VIA DEI TORCHI E DEI MULINI

Alle spalle di Domodossola e Villadossola una vasta area pedemontana conserva antichi villaggi rurali. Edifici di pietra aggrappati alla montagna e circondati da campi terrazzati che raccontano la "Civiltà rurale montana". La via dei torchi e dei mulini è un itinerario escursionistico che si snoda a mezza costa da Villadossola al Sacro Monte Calvario e prosegue fino a Bognanco. È un viaggio a piedi che percorre antiche strade di pietra e permette di leggere il paesaggio agrario sulla montagna. Un tuffo nel passato a due passi dalle città per ritrovare il piacere di camminare nella natura e scoprire un'antica civiltà di cui siamo tutti figli.

Tempi di percorrenza:

Villadossola - Sacro Monte Calvario 3h e 30 min. (8,7 km)
Calvario-Bognanco 4h (10,5 km).



Foto A. Langhi



BEATO ANTONIO ROSMINI E I PADRI ROSMINIANI

La grande crisi seguita alla Rivoluzione francese, che coinvolse tutte le istituzioni civili e religiose alla fine del sec. XVIII, si abbatté anche sul Sacro Monte Calvario. I beni degli ordini religiosi furono svenduti, e per più di 30 anni non si fecero nemmeno i lavori di manutenzione alla chiesa e alle cappelle. Il sacerdote e filosofo Antonio Rosmini (1797-1855) si stabilì al Calvario nel 1828. Diede inizio alla sua opera fondando l'Istituto della Carità, i cui membri vennero chiamati Padri Rosminiani. Nel 1863 l'Ordine Rosminiano acquistò l'intero "masserizio del Calvario" salvandolo dalla distruzione cui sembrava condannato e avviando importanti restauri e ampliamenti. Nell'ultimo ventennio, pur continuando ad essere sede del noviziato, il complesso è adibito a Centro di Spiritualità Rosminiana, aperto sia ai religiosi che ai laici in un'ambientazione fatta di silenzio e di preghiera, ma anche di un suggestivo e sorprendente contorno di orti, giardini, ruderi del castello e con la visione del vasto panorama ossolano.

